

Armonizzazione degli LMR nei prodotti agro-alimentari e certificazione GLOBALGAP (frutta e verdura), nuovi aspetti da considerare, ecco le novità

A livello europeo, tutte le materie prime di origine agricola destinate sia all'alimentazione umana che a quella animale sono ora soggette a limiti massimi di residui di pesticidi in esse presenti al fine di proteggere la salute umana e quella degli animali d'allevamento.

Infatti, Il 2 Settembre entrerà in vigore il Reg. CE 149/2008 che stabilisce gli allegati II, III e IV del Reg. CE 396/2005.

Questo Regolamento stabilisce i livelli massimi di residui (LMR) di pesticidi ammessi in prodotti di origine vegetale o animale destinati sia all'alimentazione umana che a quella animale. Questi LMR includono da una parte quei LMR che sono specifici di particolari materie prime e dall'altra un livello generico applicabile qualora non sia stato definito uno specifico LMR.

Se da un lato, l'utilizzo di principi attivi per la protezione dei prodotti vegetali rappresenta uno dei migliori metodi per proteggere le produzioni dagli organismi nocivi, dall'altro, il loro utilizzo implica la presenza di residui negli stessi prodotti trattati.

L'obiettivo è dunque quello di garantire che la presenza di residui di pesticidi nelle materie prime agricole non costituisca un rischio non accettabile per i consumatori e la salute degli animali.

Prima di tale Regolamento, ciascuno Stato membro applicava i propri limiti massimi di pesticidi e la precedente legislazione Europea disponeva i livelli per differenti tipologie di prodotto: frutta e verdura, cereali, materie prime di origine animale e prodotti vegetali (inclusi frutta e verdura).

Nello specifico, L'Allegato II del Reg. CE 396/2005 elenca specifici limiti massimi di residui già definitivamente armonizzati per circa 45.000 combinazioni di principi attivi – derrate alimentari, mentre l'Allegato III (parti A e B – aggiornato alla situazione Aprile 2006) definisce rispettivamente LMR temporanei non ancora armonizzati a livello Europeo (circa 50.000 combinazioni di principi attivi – derrate alimentari) o già armonizzati ma temporaneamente su nuove colture o materie prime (nuovi impieghi relativi a 125 nuove derrate per un totale di circa 30.000 combinazioni di principi attivi – derrate alimentari).

L'Allegato IV definisce invece alcune sostanze che possono essere autorizzate anche qualora venga superato il loro limite massimo residuo, a patto di determinate e precise condizioni.

Se da un lato l'entrata in vigore di tale Regolamento rappresenta una semplificazione per quanti si occupano direttamente od indirettamente di commercializzazione di prodotti agricoli destinati al mercato Comunitario, dall'altro i limiti stabiliti possono differire anche notevolmente rispetto a quanto precedentemente normato, risultando in molti casi i nuovi LMR sensibilmente inferiori rispetto a quanto previsto dai precedenti provvedimenti normativi.

A titolo di esempio, si riporta la Tabella 1 in cui vengono riportati i casi in cui, per le mele, vengono stabiliti LMR di principi attivi inferiori rispetto alla situazione attuale che rimarrà in vigore fino al 2 Settembre.

Fitoragolatori	Vecchio LMR (mg/Kg)	Nuovo LMR (mg/Kg)
Etossichina	3	0,05
Fungicidi		
Bupirimate	0,5	0,2
Fluoazinam	0,2	0,05
Fluquinconazolo	0,3	0,1
Rame	20	5
Tetraconazolo	0,5	0,02
Insetticidi e acaricidi		
Acrinatrina	0,2	0,1
Azidiractina	0,5	0,01
Fenpiroximate	0,3	0,2

Fluvalinate	0,5	0,1
Fosalone	2	0,05
Fosmet	0,6	0,2
Rotenone	0,05	0,01
Tebufenpirad	0,5	0,2
Triflumuron	1	0,5

La tabella ha carattere esemplificativo, risultando numerose le combinazioni di principio attivo – derrata alimentare in cui i nuovi LMR armonizzati risultano inferiori rispetto all’attuale situazione. In questi casi, l’impiego di questi principi attivi può risultare critico in quanto i limiti che entreranno in vigore il 2 settembre risulteranno incompatibili con gli intervalli di sicurezza riportati attualmente in etichetta.

Lo standard di certificazione GLOBALGAP (frutta e verdura), a fronte del quale numerosi ormai sono i produttori certificati che destinano le loro produzioni al mercato Comunitario, stabilisce precisi punti di controllo (dalla verifica del rispetto degli intervalli di sicurezza alla conoscenza dei LMR nel/i Paese/i di destinazione delle produzioni) in merito all’utilizzo dei fitofarmaci ed al rispetto della vigente normativa in merito agli LMR.

Molto spesso poi, la conformità relativa a tali aspetti risulta fondamentale al fine di ottenere la certificazione e con questa la possibilità di accedere a mercati esteri, in particolare del Nord Europa.

Può risultare dunque fondamentale che gli operatori del settore, responsabili marketing, consulenti e produttori conoscano opportunità e vincoli della normativa ormai prossima ad entrare in vigore, al fine di poter garantire prodotti di qualità nel pieno rispetto degli aspetti igienico sanitari vigenti.

Claudio Fabris